

# Siamo liberati

Una gran festa quel giorno in carcere – la festa della libertà – perché accomunò accusati e accusatori. Tutti liberati non solo dal peso dell'impossibile riscatto, ma soprattutto dalla presunzione di sentirsi gli uni migliori degli altri.

Tutti innocenti non perché non delinquenti, ma perché tutti perdonati.

Sembra fantasia, ma è la paura verità; la più grande realtà.

Un signore immensamente ricco e buono, assisteva con dolore al dramma quotidiano di centinaia di persone che, ritenute, a ragione o a torto, delinquenti e malfattori, venivano gettate in prigione ed erano tutte nella impossibilità di difendersi o di uscire di galera, dato il prezzo impossibile richiesto a ciascuno per riscattarsi.

Ma alla fine questo signore escogitò il modo più sicuro per liberare ogni prigioniero: si fece arrestare e domandò quale fosse il costo della liberazione sua e di ogni carcerato. Anche a lui fu presentato un conto spropositato, irraggiungibile per qualunque portafoglio...

“Ecco saldato tutto! – esclama il nobile detenuto - È esattamente quanto mi avete chiesto per la liberazione mia e dei miei compagni di carcere; e siccome so che un giorno anche voi sarete arrestati e imprigionati, ho pronto, anticipato anche per voi, il prezzo del riscatto...”

Ogni carcerato poté uscire di prigione. Perfino i

responsabili degli arresti, i giudici, i secondini, temendo ritorsioni e vendette, ebbero il coraggio e l'onestà di denunciare le proprie responsabilità e chiedere al generoso signore, il pagamento del proprio riscatto che fu immediatamente sborsato.

E' la vera storia della mia, della tua liberazione. Il perdono reciproco ci tiene sempre tutti in libertà.